



Nel Giardino della Poesia

di Giovanni Pistoia



a Laino Castello

È il sentiero che conosce i tuoi passi,
la memoria, caro amico che ascolti
la mia muta ignota voce, nella quiete
di questo giardino senza tempo. Qui
il poeta dimenticato canta la memoria
per non dimenticarne il canto. Lascia
che ti accarezzi, come piuma di rosa,
brezza di mare a primavera; non temerne
il pianto il sussulto l'onda che avvolge
e sconvolge; non ti sia d'afflizione
e prigionia il ricordo che ti culla. Non
temerla, è il sentiero che segue i tuoi
passi incerti, e del porto conosce i tuoi
sogni non più segreti. Non dimenticarlo
il tuo sentiero, amico che leggendo
mi conforti; ti ricorda, la memoria
-come fa la timida poesia-,
solo quello che tu sei, e nulla più.

Il guscio vuoto, spento, sospinto
tra le vie del vento, non t'appartiene;
tu sei un uomo che del vento coglie
la carezza e tra tumulti e turbamenti
non dimentica, nel vento che scompiglia,
in tempi di disumana presenza
dell'uomo l'umana essenza.

In: Giovanni Pistoia, *Mi racconto la luna*, Youcanprint, marzo 2015